Bari, 11 Giugno 2012

Prot. n. 574/12

Alla c.a. di

Dott. Corrado Clini
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
ROMA

Dott. Mario Catania
Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
ROMA

Dott. Renato Balduzzi
Ministro della Salute
ROMA

Dott. Angelo Alessandri
Presidente VIII Commissione
Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici
Camera dei Deputati
ROMA

Dott. Paolo Russo
Presidente XIII Commissione
Agricoltura
Camera dei Deputati
ROMA

Dott. Paolo Scarpa Bonazza Buora
Presidente IX Commissione
Agricoltura e Produzione Agroalimentare
Senato della Repubblica
ROMA

Dott. Antonio D'Alì
Presidente XIII Commissione
Territorio, Ambiente, Beni Ambientali
Senato della Repubblica
ROMA

Domicilio Fiscale: Via Università 100 - 80055 Portici (NA) - C. F. 91012180336
Presidente: Prof. Antonio Blanco, Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale
Via Amendola 165/A - 70126 Bari – Italy
Tel. (+39) 080 5442992 blanco@agr.uniba.it www.geneticagraria.it

e p.c.

Prof. Marco Mancini
Rettore Università degli Studi della Tuscia
VITERBO

Prof. Eddo Rugini
Università degli Studi della Tuscia
VITERBO

Loro sedi

Oggetto: distruzione campi sperimentali di piante transgeniche dell'Università della Tuscia - richiesta di regolamentazione per le attività di ricerca in campo

Ill.mi Ministri,
Ill.mi Presidenti,

scrivo in qualità di Presidente della Società Italiana di Genetica Agraria (SIGA), Associazione no profit costituita da circa 400 Ricercatori appartenenti ad Enti di Ricerca del settore pubblico ed all'Università, operanti nel campo della genetica e del miglioramento genetico delle piante.

Abbiamo appreso dell'ordine di distruzione dei campi sperimentali di materiale biologico dell'Università degli Studi della Tuscia.

La cooperazione scientifica in essere con molte delle Istituzioni che qui rappresentiamo, rende innanzi tutto doveroso il portare alla Loro attenzione l'indubbio valore scientifico e la preparazione professionale di chi opera nell'Università degli Studi della Tuscia.

Nella qualità di rappresentanti del mondo della ricerca genetica del sistema agrario, sia nell'ambito delle Università che di Enti di ricerca pubblici e privati, sentiamo la necessità e il dovere di esprimere alcune considerazioni che, pur traendo origine da perplessità e preoccupazioni che emergono dalla sovra menzionata vicenda, abbiano una valenza di carattere generale per la sperimentazione in campo di materiale biologico. Su questo argomento, infatti, la SIGA è stata di recente audita in sede di riunione congiunta delle Commissioni Ambiente ed Agricoltura del Senato della Repubblica.

Nei Paesi scientificamente avanzati la sperimentazione agraria in pieno campo delle novità vegetali è elemento fondamentale per la convalida di ogni innovazione e per fornire informazioni e certezze a tutti gli operatori agricoli, dall'industria sementiera, all'agricoltore e al consumatore.

Le applicazioni dell'ingegneria genetica hanno consentito significative innovazioni in campo farmaceutico, in medicina e in diversi altri campi. In agricoltura, il dibattito sulle piante geneticamente modificate ha limitato in Europa, ed in particolare nel nostro Paese, la diffusione e le potenziali possibilità applicative della tecnologia del DNA ricombinante. In altri Paesi le coltivazioni GM sono in continua crescita dal 1996, e gran parte della produzione derivante da specifiche colture è attualmente rappresentata dalla produzione degli OGM che non sono nemmeno più considerati una novità nel miglioramento genetico vegetale. Un esempio in tal senso sono la soia ed il mais negli USA.

Domicilio Fiscale: Via Università 100 - 80055 Portici (NA) - C. F. 91012180336
Presidente: Prof. Antonio Blanco, Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale
Via Amendola 165/A - 70126 Bari – Italy
Tel. (+39) 080 5442992 blanco@agr.uniba.it www.geneticagraria.it

Nel 2010 la Commissione Europea ha riunito i 50 progetti finanziati sulla sicurezza degli OGM in un solo testo dal titolo "A decade of EU-funded GMO research" in modo da poter informare il mondo scientifico, le autorità e il pubblico delle conclusioni delle ricerche, e ha dichiarato che "*attualmente non esistono prove scientifiche secondo cui gli OGM provocano dei rischi più elevati per l'ambiente, o per la sicurezza dei prodotti alimentari e animali, rispetto alle colture e agli organismi tradizionali".*

Le maggiori esigenze alimentari e l'aumento della popolazione mondiale richiedono un significativo incremento delle produzioni agrarie, e nello stesso tempo un maggiore rispetto dell'ambiente attraverso una sensibile riduzione dei prodotti chimici oggi largamente usati nei sistemi agricoli intensivi (insetticidi, fungicidi, fitofarmaci, fertilizzanti, erbicidi). Il miglioramento genetico tradizionale dovrà essere affiancato dalle nuove biotecnologie cellulari e molecolari in grado di offrire soluzioni innovative alle numerose problematiche ambientali e alimentari dei Paesi sviluppati e dei Paesi emergenti, oltre a rispondere a nuove e più pressanti esigenze dell'impiego delle piante per la produzione di energia, di farmaci, di nuovi materiali, etc.

Un documento del 2004 sul rapporto tra OGM e sicurezza alimentare, firmato da 14 Società Scientifiche italiane e dall'Accademia Nazionale delle Scienze, sottolinea come si debba "concentrare l'analisi non sulla tecnologia con cui vengono prodotte le piante GM, ma sui caratteri genetici inseriti, seguendo un approccio caso per caso". Sarà perciò necessario stabilire linee guida per la valutazione, gestione e comunicazione del rischio flessibili e adattabili ai singoli OGM. Gli aspetti della biosicurezza delle piante GM devono essere affrontati valutando gli effetti dei singoli geni di volta in volta introdotti. La biologia e le tecnologie molecolari mettono continuamente a disposizione nuovi strumenti per la valutazione della biosicurezza che deve essere sempre al centro dell'attenzione dei programmi di ricerca nazionali e internazionali.

Al fine di esprimere tutte le potenzialità e mantenere i rischi al di sotto della soglia dell'accettabilità è necessario pertanto promuovere la ricerca di base nelle strutture pubbliche e proseguire nella valutazione scientifica dei dati sperimentali che si rendono man mano disponibili.

Ritenendo quanto descritto indispensabile, richiediamo il Loro autorevole impegno al fine di dotare al più presto il nostro Paese del regolamento per la sperimentazione in campo di piante GM. Con la presente siamo a dichiarare la completa disponibilità dell'Associazione che rappresentiamo a collaborare a un piano di ricerca finalizzato alla attuazione della sperimentazione per opera di qualificati Enti pubblici di ricerca (Università, CNR, CRA, INRAN).

Tanto ritenevamo opportuno e necessario esporre alla Loro più alta e autorevole considerazione.

I più cordiali saluti.

Il Presidente
Prof. Antonio Blanco

Domicilio Fiscale: Via Università 100 - 80055 Portici (NA) - C. F. 91012180336
Presidente: Prof. Antonio Blanco, Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale
Via Amendola 165/A - 70126 Bari – Italy
Tel. (+39) 080 5442992 blanco@agr.uniba.it www.geneticagraria.it